

Thalassia Salentina

N. 2

1° Agosto 1967

PRESENTAZIONE

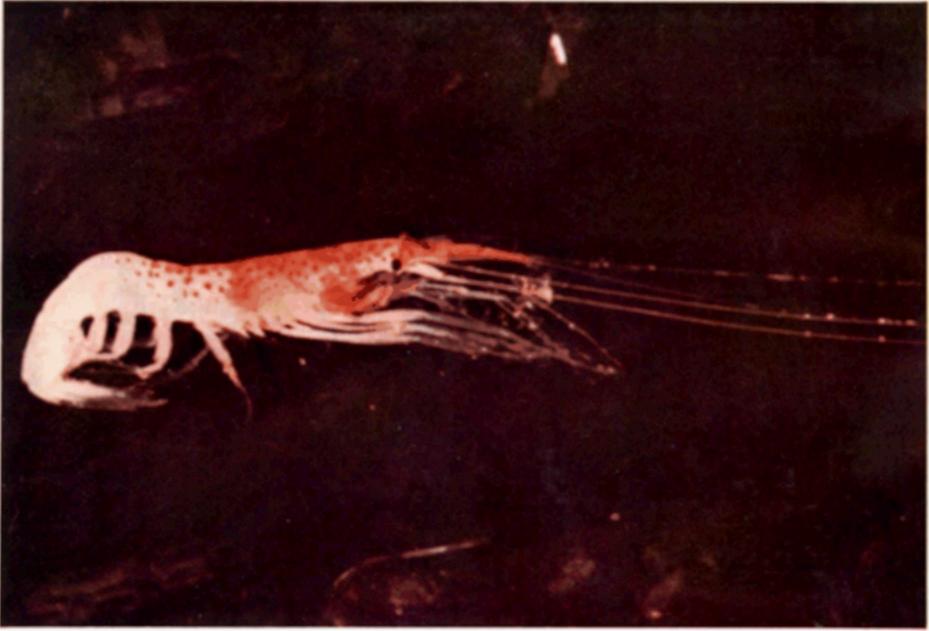
E' con molto piacere, misto ad un certo senso di orgoglio, che presento ai Colleghi di tutte le Nazioni il presente 2° fascicolo di « THALASSIA SALENTINA », che è in sostanza il primo che riporta i risultati della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo.

Non sono « tutti » i risultati del primo anno di attività dell'Istituzione, perchè per pubblicarli non sarebbe bastato un triplice numero di pagine, e per questa mole di lavoro non mi è stato possibile, purtroppo, ottenere i mezzi necessari.

Altri lavori, di J. Forest, G. Karaman, E. Tortonese, G. Bellan, F. Settepassi, R. Stefani, A. Solazzi, M. Sarà, M. Labate, ecc., sono rimandati al volume successivo, nel quale appariranno anche i primi risultati delle pescate abissali compiute col « BAM-BU' » (della Marina Militare).

Questo volume è la dimostrazione che la collaborazione amichevole, la buona volontà e l'entusiasmo per la ricerca, soprattutto di campagna, giovano a sciogliere le briglie, perchè i valori dello spirito terminano col dominare al disopra di ogni contraria contingenza.

IL DIRETTORE
Pietro Parenzan



RICERCHE ABISSALI

Il Mare Jonio è il più profondo del Mediterraneo, e la sua vita abissale può dirsi fino ad oggi ignota nel suo complesso. Dopo le campagne abissali di F. A. Krupp con i pantili « Maja » e « Puritan » nel Tirreno, ed alcuni dragaggi della spedizione danese della « THOR » le ricerche abissali nei nostri mari vennero del tutto abbandonate. La fauna ittica è stata studiata dal Parenzan (« Thalassia Jonica », Vol. III, 1960), che iniziò una campagna abissale nel Golfo di Taranto nel 1958 dragando però solo intorno ai 500-600 m. (Rass. e Boll. Stat. Com. di Taranto, n. 9-10). I dragaggi compiuti nello scorso giugno col Dragamine « Bambù » della Marina Militare, al comando del Cap. di Fregata Carlo Gottardi, fruttarono numerose specie attualmente in studio. Interessante la cattura a 1000 m. di profondità del gamberello *Sergestes corniculum*, già noto anche per le profondità dell'Oceano Indiano. Una relazione più dettagliata verrà pubblicata nel prossimo vol. di « Thalassia Salentina ». Le operazioni sono state possibili grazie alla comprensione dell'Ammiraglio Michelagnoli, Capo di Stato Maggiore del Ministero della Difesa - Marina, e degli Ammiragli Pelosi, Comandante al Dip. M.M. di Taranto, e Cassano, che qui si ringraziano.